

LA TRANSIZIONE DIGITALE: futuro prossimo

La Pubblica Amministrazione italiana e i Comuni in prima linea sono chiamati ad affrontare un profondo e importantissimo processo di riorganizzazione al fine di adeguare la propria operatività agli obiettivi di trasformazione digitale, a sua volta finalizzata a dare attuazione ai diritti di cittadinanza digitale di cittadini e imprese.

I diritti digitali che rappresentano ormai il tratto fondamentale del quadro normativo vigente in ambito amministrativo, costituito da fonti normative diverse a partire dal Codice, Linee Guida sul documento informatico, Piano Triennale per l'informatica della pubblica amministrazione, solo per citare le disposizioni principale.

Infatti il codice dell'amministrazione digitale recato dal decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 è divenuto il "codice dell'amministrazione", a significare come non possa esservi altro modo di essere della Pubblica Amministrazione se non quello digitale.

Si impone quindi anche ai Comuni, di ogni dimensione demografica, di dare attuazione ai diritti digitali riconosciuti dal codice per cittadini e imprese:

- ❖ Diritto all'uso delle tecnologie
- ❖ Partecipazione al procedimento amministrativo
- ❖ Accessibilità
- ❖ Istanze tematiche
- ❖ Domicilio digitale e comunicazione elettroniche
- ❖ Identità digitale
- ❖ Pagamenti informatici
- ❖ Servizi on line e siti web
- ❖ Wi-fi negli uffici pubblici
- ❖ Alfabetizzazione informatica
- ❖ Partecipazione democratica

Naturalmente, al diritto di un soggetto corrisponde il dovere di un altro e di qui il dovere della Pubblica Amministrazione di riorganizzare il proprio sistema informativo e gestionale per rendere effettivi i diritti digitali.

Bisogna tenere in considerazione anche il fatto che dalla violazione dei diritti digitali discendono responsabilità, anche in capo a responsabili dei servizi e dirigenti, oltre alla possibile insorgenza di richieste di risarcimento e, soprattutto, la possibile nullità o annullabilità dei provvedimenti emessi.

Risulta evidente che si tratta di un processo complesso, che ha una valenza organizzativa e gestionale che deve investire tutte le componenti del sistema informativo di ciascun ente e quindi sinteticamente l'hardware, il software (sistema di gestione documentale, applicativi gestionali) la

trasmissione dei documenti, identità e domicilio fiscale, l'utilizzo di piattaforme abilitanti, l'erogazione di servizi al cittadino, il rispetto delle normative in materia di sicurezza, la disciplina organizzativa dell'Ente.

I mesi che ci separano dalla scadenza del 1 gennaio 2022 non consentiranno la certamente la piena attuazione delle linee guida ma è certamente necessario che ogni ente intraprenda senza indugio un percorso graduale che possa innanzitutto svolgere un'attività ricognitiva sulla propria situazione, individuare criticità e conseguenti soluzioni per intraprendere le azioni più urgenti su ogni fronte.

In questo processo dovranno essere coinvolti sia gli amministratori che i funzionari apicali dell'ente in collaborazione con il Responsabile della Transizione Digitale e gli altri soggetti rilevanti nella gestione digitale dell'ente (Responsabile della gestione documentale, responsabile della conservazione, DPO etc.).

In considerazione della rilevanza e della complessità del un percorso da intraprendere e degli obiettivi da raggiungere, che appresentano una vera e propria condizione legittimante dell'attività della Pubblica Amministrazione, siamo disponibili, in collaborazione con i nostri partners alla valutazione delle esigenze dei Comuni e a fornire supporto operativo per l'attuazione della transizione digitale e l'adeguamento dell'attività dell'Ente alle Linee guida sul documento informatico.